Lunedì 7 Maggio 1894

Udine - Anno XII - N. 108.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La politica estera alla Camera

Le importanti dichiarazioni dell'onor. Crispi.

Diamo, come abbiamo promesso sabato, un sunto abbastanza esteso del discorso pronunciato venerdì alla Camera dall'onorevole Crispi.

Crispi (*segni di attenzione*) — Non può lasciare senza risposta gli attacchi della Opposizione radicale. Si è voluto dare ad un discorso dell'oratore tenuto in *Palermo* il *20 novembre 1892*, ad alcune parole che egli pronunziò nella Camera il 21 aprile scorso, un significato diverso; infine si è voluto far credere che la sua politica italiana in Oriente fosse asservita ad altra influenze.

Nel 1892 censurò il modo e l'epoca in cui fu rinnovato il trattato di alleanza, quindi invano si è cercato di metterlo in contraddizione. L'alleanza conclusa nel 1882, e poi rinnovata, è difensiva, non offensiva. Contro chi poi si dovrebbe far la guerra? Contro la Francia? Sarebbe una pazzia, e ciò ebbe già a dire il 3 febbraio 1879. Allora disse che un conflitto colla Francia sarebbe stato una guerra civile e non una guerra da nazione a nazione; e questo oggi conferma. Faremo la guerra alla Russia? Non abbiamo interessi contrari. Nel 1854 combattemmo la Russia *perchè essa allora aggrediva l'Europa*.

L'alleanza dunque è pacifica; ma se si risolvesse e non si rinnovasse, certo non potremmo disarmare. Ciò non potrebbe essere essere voluto dalla stessa Opposizione radicale, poichè, all'indomani dello scioglimento dell'alleanza, saremmo minacciati all'Oriente e non avremmo probabilmente l'amicizia della Repubblica francese.

L'indomani di un conflitto europeo l'Italia disarmata dovrebbe, come altre volte, pagare le spese al vincitore (*bene*). Ha rammentato altre volte i danni che ebbe il Paese quando le Alpi furono superate dallo straniero (*bene*); rammenta ora che nel 1859, quando la Francia ci aiutò a conquistare la Lombardia, ci richiese le Alpi occidentali; rammenta con supremo dolore che nel 1866, perchè vinti a Custoza ed a Lissa, non potemmo avere le Alpi Orientali. Non è patriotico perciò volerci disarmati e deboli, mentre solo la vittoria avrebbe dato all'Italia tutti i suoi confini naturali (*benissimo, vive approvazioni*).

L'on. Barzilai — dice il presidente del Consiglio — mi ha poi accusato di avere subordinato la politica italiana in Oriente a quella delle potenze alleate. Ciò non è vero: i bulgari scelsero liberamente a loro sovrano Ferdinando di Coburgo; fu egli — allora presidente del *Consiglio* — che si oppose a che a Sofia fosse mandato un commissario, come le altre potenze volevano, e che fece rispettare il libero voto di quel popolo. Legge in prova di tale asserzione alcuni documenti diplomatici, nei quali, come ministro degli esteri, affermava il principio del rispetto alla libera volontà della Bulgaria. In quell'occasione egli contrastò l'opinione così della Russia come della Turchia e dell'Inghilterra. E vinse!

« Lo affermo — dice l'on. Crispi — con orgoglio, non per me, ma pel nostro Paese » (*bene*).

Nessun'altra questione si è sollevata in Oriente, nella quale l'Italia abbia avuto *una parte secondaria*, e quando si vollero restaurare alcune scuole già abolite, la Turchia si oppose, ma allora l'oratore non era al Governo. In Oriente l'Italia non ha seguita altra politica che quella più conforme alle sue origini: di agevolare cioè lo sviluppo pacifico di tutte le nazionalità.

Ha inteso ripetere un concetto omai vecchio molto: che l'Austria è destinata a dissolversi. L'Austria ha tale una vitalità politica e militare, che non si dissolverà facilmente; se si dissolvesse, sarebbe un danno per noi, perchè perderemmo il nostro baluardo verso l'Oriente, inquantochè ciascuna delle nazionalità che costituiscono l'impero *non è abbastanza forte* da poter resistere ad una invasione straniera.

Il mondo cammina: ormai la questione delle nazionalità non ha più l'importanza che aveva 40 anni addietro; le questioni umanitarie si vanno sempre più sostituendo a quelle nazionali, e non si può considerare la politica estera così come la considerava Mazzini nel 1854. Coloro che in questa Camera si credono *all'avanguardia del pensiero, per quel che riguarda la politica estera, sono ormai alla retroguardia* (*benissimo, approvazioni.*)

Termina domandando venia alla Camera di aver voluto interloquire in questa discussione; ma ha dovuto intervenirvi per correggere alcuni apprezzamenti sul conto suo (*bene, bravo, vive approvazioni.*)

Lavoratori spostati

I.

È una questione che si agita in tutto il *mondo e che oggi si presenta*, con clamore veramente americano, agli Stati-Uniti nella marcia dei 250 mila disoccupati che vanno a presentare la loro petizione al Congresso di Washington.

Disgraziatamente questo importante quanto doloroso fenomeno della moderna civiltà è preso in considerazione assai più dai fautori di dimostrazioni e di commovimenti sociali, di quello che dagli uomini di governo. All'indifferenza generale però a lodevole eccezione il Ministero inglese, che, in una recente pubblicazione studia ogni ordine di rimedii che hanno trovato applicazione per attenuare il grave malanno.

I rimedii attuati e proposti sono di *tre ordini principali*: *Istituti di beneficenza - Organizzazioni operaie - Azione dello Stato*.

In Inghilterra e in Olanda troviamo i due esempi più originali e importanti di beneficenza verso i disoccupati. L'« Armata della salute » ha nella prima di queste nazioni le principali Case di lavoro e Colonie agricole di beneficenza, ed il suo opificio di collocamento pei disoccupati. Solo nel 1892 collocò 10,743 operai. Fonte dei mezzi ingenti che occorrono, le conferenze e le passeggiate dell'ormai celebre « Armata ».

Le colonie agricole olandesi sono, a parer nostro, quanto di più perfetto può dare la beneficenza riguardo agli spostati. Esse sono istituite da una associazione privata, i membri della quale hanno diritto a far accogliere nelle colonie agricole una famiglia da essi protetta. Le colonie *non sono luoghi provvisori* di rifugio pei disoccupati, ma agglomerazioni di piccoli poderi in cui la famiglia spostata trova casa, terra, bestiame, e scorte per l'esercizio dell'agricoltura, e in cui può fissarsi per un tempo indeterminato, pagando un lieve canone.

Questo modo di assestamento dei disoccupati dovrebbe essere preso in seria considerazione da coloro cui incombe la soluzione del triste problema in Italia, giacchè se esso si è mostrato attuabile facilmente in *una nazione* in cui il valore della terra, conquistata in gran parte artificialmente sul mare, è elevatissimo, lo sarebbe certamente ancor *meglio in Italia in cui abbondano i terreni incolti di poco valore*.

La beneficenza però potrebbe considerarsi il residuo dei modi di vedere di altri tempi, e quantunque oggi essa abbia sempre una importante funzione sociale, pure la sua influenza non è paragonabile a quella che è andata acquistando la forza nuova che si è sviluppata alla luce della libertà: la forza delle organizzazioni operaie.

Pare che l'antica organizzazione di classi e di mestieri, abbattuta dalla rivoluzione della fine del secolo passato, si ripresenti liberata da tutti i privilegi; da tutte le violazioni di libertà che la caratterizzano, e rinasca nella forma delle *libere associazioni per l'aiuto scambievole*, per la tutela degli interessi comuni, facendo trovare all'individuo la via per raggiungere la difesa del proprio benessere nel concetto della solidarietà. È il concetto altruistico che va temperando il sentimento egoistico, e che spinge gradatamente la società a migliorarsi.

L'Inghilterra è anche in questo campo della libera associazione la grande maestra e le sue *Trade unions*, non solo fanno economizzare somme colossali ai loro soci colla cooperazione, non solo sostengono scioperi giganteschi qual'è stato nello scorso anno quello operato dai minatori, che fu risolto dall'arbitrato governativo, ma tutelano anche gli operai *disoccupati*, e nello *scorso anno la somma* dedicata a tal uopo fu di 4 milioni di lire, soccorrendo 300 mila operai che erano senza lavoro.

Di fronte al movimento inglese, i Sindacati professionali, le Camere di lavoro, le *Società cooperative, che sorgono* nelle altre nazioni, rappresentano appena una pallida imitazione di quanto avviene nella industriosa regina dei mari, ma tuttavia stabiliscono abbastanza chiaramente la tendenza della classe lavoratrice a farsi valere nell'arringo mondiale per mezzo dell'associazione, e a provvedere ai propri membri per qualsiasi ragione incapaci di prendere parte o di resistere nella lotta, col mezzo della solidarietà.

L'organizzazione operaia può considerarsi la via maestra per rimediare ai guai del moderno industrialismo, fra i quali è principale quello della disoccupazione.

Ci riserviamo di esaminare il terzo ordine di provvedimenti: quelli che richiedono l'azione dello Stato.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di sabato*)

Incidente Monzilli

Il Monzilli entra nella gabbia gesticolando.

Agitazione vivissima.

Il Monzilli grida: — Buffoni, barbari! Non interverrò più al processo!

Pare che causa delle lagnanze di Monzilli siano perchè i carabinieri gli strinsero troppo le manette.

Il difensore avv. Morello gli si avvicina e cerca di calmarlo.

Monzilli scatta nuovamente: Le leggi non permettono simile brutalità!

Monzilli si lamenta anche perchè non gli permettono una carrozza particolare, ma lo trasportano nel carrozzone.

Il *presidente, informato*, dichiara che il fatto riguarda unicamente il maresciallo dei carabinieri.

Entra la Corte e, dopo il giuramento dei periti fiscali, comincia *l'interrogatorio* Tanlongo.

Interrogatorio di Tanlongo

Tanlongo parla a voce bassissima; la sua parlatina continua. Il suo accento è sicuro. I giurati e i difensori però non lo sentono.

Tanlongo esce dalla gabbia ed è *portato e messo nel pretorio*.

Tanlongo narra i precedenti sopra la propria nomina a governatore della della Banca Romana. Afferma che Sella gli ha impedito di verificare al momento della sua assunzione lo stato patrimoniale della Banca Romana, il cui capitale non esisteva più da prima del 1868.

Spiega la riscontrata, che dice costò moltissimo alla Banca Romana.

Dice che nel 1881 Magliani e Depretis gli ingiunsero di condiuvare lo Stato a portare la rendita oltre il 101 per fare la conversione al 4 per cento facendogli giurare sull'onor suo di non rilevare mai tali operazioni per conto *dello Stato, che perciò non si scrivevano* nei registri della Banca. Tali operazioni costarono dall'81 all'89 dai 16 ai 18 milioni, senza calcolare gli interessi. Dice che i documenti relativi si trovavano in sua casa, entro a una busta.

Indi l'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza alle 2,40, prosegue l'interrogatorio di Tanlongo, che dichiara che durante la sua malattia nel 1892 radunò tutti i documenti relativi alle operazioni per conto Governo e li consegnò entro due buste suggellate al suo confessore, ma dopo la sua rielezione a governatore, ritirò la busta più piccola dal confessore per aggiungervi *altri documenti*. Tale busta conteneva otto mezzi fogli con l'annotazione delle somme spese ogni anno per l'aumento della rendita, firmate da Alatri ed alcune aventi la sigla di Magliani; altri otto mezzi fogli con le annotazioni delle spese pel cambio al grosso pubblico; altri fogli esplicativi di tali spese; più altra piccola busta suggellata contenente obbligazioni di personaggi eminenti che, sebbene avessero trattato colla Banca in nome loro, però i denari erano serviti ai bisogni dello Stato.

Eranvi inoltre le bozze del progetto di legge bancario Magliani.

Tale busta, ritirata dal confessore, Tanlongo *dice averla conservata nel* tiretto grande della scrivania in sua casa.

Quando, durante il processo, domandò visione di tali documenti, seppe che non si erano ritrovati.

Invece l'altra busta, rimasta presso il *confessore*, conteneva documenti che l'autorità giudiziaria sequestrò presso il notaio e furono pubblicati in parte.

Dice che, durante l'ispezione di Martuscelli, non ha mai avuto comunicazione dei verbali, che avrebbero dovuto giornalmente redigersi, nè ha ricevuto alcuna osservazione per irregolarità. Altrimenti sarebbesi recato dal presidente del Consiglio a mostrargli i documenti che possedeva e avrebbe scongiurato la catastrofe.

Un giurato domanda quali sono i nomi delle persone eminenti, che firmarono le obbligazioni smarrite.

Tanlongo dice che, mancandogli i documenti, non riferirà nomi, non potendo dimostrare *la verità delle sue asserzioni*.

Prosegue dicendo: Fino al 1892 si può calcolare che la Banca Romana abbia speso nella riscontrata circa 12 *milioni e mezzo*, avendo subito anche perdi e accessorie nella riscontrata.

Dice di avere firmato *cheques* di 4 milioni e mezzo dietro istanza di suo figlio e del barone Lazzaroni, che erano istigati da Chauvet. Questi andò un giorno da lui, invitandolo a mandare il suo stato patrimoniale a Grillo. Tanlongo dice: — Io mi rifiutai. Allora Chauvet mi disse: « Se stasera per le 6 non mandate lo stato patrimoniale a Grillo, il mandato di cattura contro di voi è pronto! » Risposi: — Eccomi qua ma non mando nulla!!

La mattina seguente fui arrestato.

Dichiara che 23 milioni, formanti il vuoto di cassa riscontrato dalla perizia *giudiziaria, rappresentano* le spese per la riscontrata, per l'aumento della rendita, per la pubblicità, per sovvenzioni al Governo.

Si rinvia la prosecuzione a martedì

I sepolti vivi nella grotta di Peggau

L'interesse che desta la pericolitante situazione degli otto escursionisti che, entrati nella grotta di Peggau, non possono più uscirne, è straordinario non solo a Graz, ma dappertutto.

Essi si trovano nella grotta da sabato 28 aprile; avevano seco vivori per due giorni, ma si ritiene che avranno potuto bastare *anche per quattro*. Avevano anche 55 candele steariche e qualche utensile geologico.

I palombari non riuscirono a trovare alcuno; si crede quindi che i *touristes* siansi diretti da altra parte cercando una uscita. La troveranno?

Avranno dopo lungo digiuno, dopo i disagi sofferti, la forza e l'energia di trovarla?

I parenti dei disgraziati si trovano nei pressi della grotta e seguono con ansia gli sforzi che si fanno per schiudere il varco ai sepolti vivi.

I circoli tecnici non sono punto soddisfatti delle misure prese per salvare i *touristes*. Essi disapprovano sopra tutto le *opere compiute per deviare i corsi* d'acqua che mettono nella grotta: gli argini costruiti appariscono troppo deboli, ed infatti essi hanno ceduto alle forti pioggie dell'altra sera.

Fu spedito da un alto personaggio un telegramma all'imperatore Francesco Giuseppe in cui lo si prega di ordinare a tre compagnie del genio di recarsi sopra luogo.

Ed infatti una compagnia di pionieri è giunta a Peggau e marcia sulla grotta.

L'ingresso della grotta è così basso, che misura appena un metro. Conviene entrare abbassando il capo e camminare per parecchi metri fino che si arriva della prima caverna spaziosa.

Per continuare fino alla seconda grotta che è ancora più spaziosa e costituisce una grande sala, bisogna che il *tourista* si stenda sul terreno e si avanzi strisciando come un rettile, per un pertugio di 30 centimetri circa, che permette appena il passaggio ad un uomo non troppo grosso.

Le acque del torrentello ingrossate otturarono questo pertugio, e così agli otto escursionisti mancò l'unica via di scampo.

Si tentarono comunicazioni telefoniche, s'indirizzarono con la corrente dell'acqua cassette di vivori, lumi incandescenti, poi, riuscito vano questo mezzo di approvigionamento, si tentò la deviazione delle acque.

Finora i più ingegnosi tentativi scientifici si arrestarono dinanzi insormontabili difficoltà, e ogni ora che passa e più pericolosa diventa la condizione di quegli infelici.

***

Telegrafano da Vienna, 6, al *Secolo*:

« La situazione dei sette *touristi* sepolti vivi nelle grotte di stalattiti di Semriach in Stiria è disperata.

La grandine, la pioggia che si alternano impediscono i lavori dei pionieri accorsi, per ordine dell'imperatore per erigere nuovi argini.

Un celebre *nuotatore* si presentò al ministro dell'interno offrendosi di entrare nuotando nelle grotte per recare soccorso agl'infelici che si credono ancora vivi; il *ministro* lo mandò subito a Semriach ».

IL CONGRESSO DEI SINDACI ITALIANI

Ieri a Roma s'inaugurò il 4.° Congresso dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni italiani.

Erano presenti il prefetto Cavasola, rappresentante il Governo, diversi deputati e consiglieri provinciali.

Il prefetto, salutati i congressisti a *nome del Governo, ha dichiarato* aperto il Congresso.

Il sindaco Ruspoli saluta a nome di Roma i convenuti.

Il dott. Fazi, sindaco di Foligno, accenna allo scopo della riunione; saluta Roma, e propone che si nomini presidente onorario il Ruspoli.

La proposta è accettata; a presidente effettivo viene proclamato Fazi.

A mezzogiorno si è tolta la seduta.

Ripresa la seduta alle ore 4, si procede alla nomina delle Commissioni per esaminare le questioni seguenti:

L'autonomia degli organi locali. Il decentramento amministrativo e delle finanze locali.

I *rappresentanti sono* 38 dei *Comuni* del Piemonte e della Liguria; 43 della Lombardia; 55 del Veneto; 50 dell'Emilia; 78 della Toscana; 17 delle Marche e dell'Umbria. Quelli dell'Italia meridionale 145; 18 della Sardegna, e 24 della Sicilia.

Il procedimento del tenente Blanc

Venerdì fu firmata l'ordinanza con la quale la Camera di Consiglio del Tribunale civile e penale di Padova, in seguito all'istruttoria aperta contro il tenente Blanc per i fatti addebitatogli, ritenuti a carico dell'imputato i due reati di abuso d'autorità (ultimo capoverso dell'art. 168 del Codice penale militare: vie di fatto senza lesioni o con lesioni sanabili entro dieci giorni) e di omicidio colposo (art. 371 Codice penale ordinario: omicidio cagionato per imprudenza, imperizia ecc.); ritenuta la connessità dei due reati e quindi la competenza del Tribunale civile e penale, perchè il più grave assorbe il meno grave; rinvia il tenente Blanc al giudizio del Tribunale penale di Padova.

Niente ha ancora deciso il Tribunale militare di Verona, del quale però si sa che l'istruttoria è già chiusa.

***

In proposito riceviamo la seguente:

« Secondo un corrispondente della *Gazzetta di Venezia* la Camera di Consiglio del Tribunale di Padova avrebbe l'altro ieri dichiarata la sua competenza a procedere contro il tenente Blanc di Savoja Cavalleria. Esso lo avrebbe ritenuto imputabile del reato militare previsto dall'ultimo comma dell'art. 168 del Codice penale per l'Esercito, e del delitto contemplato dall'art. 371 del Codice penale comune. Attesa poi la connessità dei due fatti, essendo il meno *grave assorbito* dal più grave, si ritenne competente per entrambi.

Dev'essere un equivoco; la incompetenza del Tribunale di Padova è troppo manifesta.

Il tenente Blanc è accusato di vie di fatto usate contro il soldato Evangelista, nel quartiere, come istruttore militare, durante l'istruzione militare, e per causa della istruzione militare. *Proprium militare est quod quis, uti miles, admittit.* (Legge 16 Digesto *De re militari*).

Non è esatto che l'art. 168 contempli soltanto le vie di fatto, che arrecano lesioni sanabili entro dieci giorni. Il secondo comma dice applicabili le pene stabilite dall'art. 258, che punisce le percosse seguite da morte.

avv. Fornera »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (420). L'esercito Veneto marcia da Portogruaro su Codroipo.

×

Un pensiero al giorno.

La testa ha il proprio coraggio come il cuore, e la mancanza di talento non è spesso che una mancanza di risoluzione. Credere in sè è raddoppiare le proprie facoltà.

×

Cognizioni utili.

Qualche consiglio sull'igiene del cervello.

Per quanto il cervello sia autorevole e a buon diritto reclami il primato dell'organismo, ha bisogno continuo di essere bagnato da un sangue caldo e ben nutrito, ha bisogno di nutrirsi e di ritornare alle vene le ceneri della sua combustione.

Quando riceve un'onda di sangue troppo sottile, non regge neppure alla fatica di far contrarre i muscoli, e il corpo cade e perde la coscienza di esistere; così, allorquando è bagnato da un sangue alcoolizzato, delira invece di pensare.

Il cervello è onnipotente, ma senza sensi che lo servano, senza sangue che lo nutrisca, è un re, a cui nè sudditi, nè ministri vogliono ubbidire. Ecco perchè il digerir bene, il respirar bene, il serbar in armonica prontitudine il cuore, le secrezioni tutte dell'organismo, conserva integra e potente la vita protoiforme del cervello.

×

La sfinge Monoverbo.

Carro

Spiegazione della sciarada precedente.

COR-SIERO

×

Per finire.

Un giovine autore consultava Auber sull'opportunità di una scena della quale non era molto soddisfatto:

— Tagliate! tagliate! — rispose l'illustre maestro — ciò che si taglia non viene mai fischiato.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovia Pontebbana. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere favorevole intorno alla proposta pei lavori di consolidamento alla stazione di Dogna sulla linea Udine - Pontebba.

UNA BURRASCA

di quelle che ci vengono dall'America condite col vezzeggiativo di «depressione atmosferica», si è scatenata sabato sera sulla nostra Provincia. In molti luoghi cadde la grandine accompagnata da vento e da una pioggia torrenziale, per cui tutti i corsi d'acqua si gonfiarono in modo straordinario. Uno dei luoghi più colpiti dalla grandine fu S. Giorgio Nogaro. Ne cadde pure a Codroipo, Tricesimo, Pavia d'Udine, Pagnacco, Martignacco, Cividale. La causa di questa meteora la temperatura erasi di molto abbassata, per modo che sabato sera sembrava d'essere ripiombati in pieno inverno.

Ispettore trasferito. Il signor Sanfelice prof. Achille, ispettore scolastico a Pordenone, venne trasferito al Circondario di Mantova. Lo sostituirà il signor Migra Pietro, attualmente ispettore a Castiglione delle Stiviere.

Una morta che non era... morta.

Ci raccontano un fatto, abbastanza raro, che sarebbe avvenuto mercoledì a Pantianicco.

Si dovevano fare i funerali di una bambina di quattr'anni e mezzo, di quel paese. Tutto era pronto: la povera bambina era stata posta nella bara, i ceri ardevano d'intorno, le donnicciuole biascicavano le solite preghiere e pensavano ai numeri del lotto, le fanciulle bianco vestite attendevano di mettersi in corteo per il funerale.

Capita il prete per le funzioni di rito, finite le quali, e mentre stavano per chiudere il coperchio della bara, la bambina apre gli occhi e fa un movimento per alzarsi.

Immaginarsi lo stupore e l'emozione degli astanti: le donnicciuole gridavano al miracolo della Madonna: per grazia sua la bambina era risuscitata!

Altri, più pratici, andarono pel medico, che accorse prontamente: le nostre informazioni però finiscono qui.

Cucine economiche di Pordenone. Nello scorso mese di aprile in quelle Cucine economiche popolari si spacciarono 10132 razioni. Escludendo i giorni festivi, s'ebbe una media giornaliera di 422 razioni.

Le spese ammontarono a L. 128.80; il civanzo lordo a L. 86.97. La perdita fu quindi L. 41.83, salvo i deprezzamenti da computarsi alla fine dell'anno.

Risse. In rissa per motivi d'interesse Giovanni Molaro di Lusevera ricevette *una spinta da Luigi Bettoia, riportando* la rottura della rotola del ginocchio destro per la cui guarigione ci vorranno 40 giorni.

— Giovanni Battista Micolino di Paluzza venuto a rissa con Antonia Maieron per cose da nulla, le diede dei pugni producendole contusioni guaribili in 9 giorni.

Un velocipede nuovo modello. Scrivono da Ajello al *Corriere di Gorizia:*

«Vi segnalo un contadino di qui che, coi soli suoi ordigni rurali, si è messo in testa di costruire un velocipede a tre ruote, sul quale possono stare comodamente due persone, e che egli assicura andrà con una sola spinta, senza movimenti di braccia e di gambe, dritto dritto da qui a Gorizia in 45 minuti!.. Per credere bisognerà vedere, ecco!»

Un caso pietoso. Una vettura attraversava l'altro giorno la frazione di Salt presso Povoletto, quando il cocchiere si avvide che nel mezzo della via giaceva supino il corpo di un uomo. Fermato il cavallo, assieme alla persona che trovavasi nella carrozza, accorse tosto in aiuto del disgraziato cui certo aveva colpito improvviso malore, e, sollevatolo, i due lo trasportarono di peso su un sedile di pietra poco discosto, dove alcuni villici stavano chiacchierando.

L'infelice non dava segni di vita, ed aveva il volto e la capigliatura coperti di sangue raggrumato, per cui i due pietosi si accinsero a pulirlo con acqua e tentare di scoprire la causa del triste stato di quel povero diavolo.

Di lì a poco però questi rinvenne e si potè verificare trattarsi di un povero epilettico che in un accesso del terribile male era caduto sulla via ferendosi, per fortuna non gravemente, la più parte. Venne poi affidato alle cure di quel cappellano.

È da domandarsi dove abbiano imparato la carità del prossimo quei contadini che invece di correre in aiuto al disgraziato se ne stavano lì tranquilli *a discorrere del tempo che faceva.*

Un cattivo avventore. Un tale L. T., muratore di Rualis, giovedì sera voleva ad ogni costo essere servito di vini od altro, dal conduttore della *Taverna*, in via del Tempio a Cividale, senza aver i mezzi o la volontà di pagare le consumazioni.

Il conduttore perciò lo cacciava dal suo esercizio; ma al T. non piacque tale trattamento, ed alticcio com'era, tentò di reagire facendo un baccano indiavolato nella via, tanto che passata di là la *benemerita* dovette intervenire nella quistione, e condusse il cattivo avventore in guardiola a meditare come sia malagevole il voler soddisfare alle cattive abitudini, quando non si ha di che pagarle.

Borseggio. A Villasantina fu arrestato Francesco Corradina che unitosi a certo Luigi Adami, alquanto brillo, con destrezza gli tolse dalla tasca interna della giacca il portafoglio contenente lire 11.

Paciere sfortunato. Venne denunciato certo Quinto Purinani di Mortegliano, perchè scagliando un sasso contro Giovanni Tirelli, *in seguito ad* una quistione sorta per differenze di giuoco, andò a colpire invece Enrico Tirelli, che vi si era intromesso, causandogli lesioni al ginocchio destro guaribili in giorni dodici.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Solimbergo nel Ministero? Telegrafano da Roma che in quei circoli politici si parla dell'on. Solimbergo come di uno fra i possibili successori dell'on. Antonelli al sottosegretariato degli esteri.

Sarebbe la prima volta che un deputato friulano, e nativo del Friuli, entrerebbe a far parte del Governo; e nell'attuale Ministero sarebbe il terzo giornalista, poichè anche l'on. Solimbergo ha cominciato la sua carriera politica nel giornalismo.

Per un motivo e per l'altro — e cioè come friulani e come giornalisti — ci siamo rallegrati leggendo ieri riprodotta nella *Sera* di Milano questa notizia.

L'on. Solimbergo porterebbe poi nell'importante ufficio una seria competenza, della quale abbiamo un importante documento nella sua *relazione sul* bilancio degli esteri, tanto lodata da tutta la stampa.

Auguriamo dunque di vedere confermata tale notizia.

Ispezione militare austriaca ai confini

È annunziata la visita delle valli dell'Isonzo e del Vipacco da un gruppo di ufficiali austriaci di Stato Maggiore, i quali ispezionerebbero tutte le località poste in quelle valli.

Si vuole far credere che questa ispezione la si faccia ora per poi stabilire nel prossimo anno in quelle località delle grandi manovre alle quali prenderebbe parte S. M. l'Imperatore.

Saranno circa 200 gli ufficiali che intraprenderanno questa ispezione, parte *dei quali il 20 corr. assisteranno pure* all'inaugurazione della nuova ferrovia friulana.

Le monete di nikel. Giunse dalla Germania la prima spedizione di duecentocinquanta mila monete di nikel, rappresentanti un milione, che sarà messo immediatamente in circolazione dalle Tesorerie.

Riforme postali. Il ministro delle Poste presentò alla Camera il progetto per agevolare il piccolo risparmio e concedere facoltà alle Casse postali di vendere le cartoline di risparmio nominative non eccedenti le 100 lire fruttifere, rimborsabili a richiesta.

Le Casse postali potranno convertire le cartoline in libretti.

Presentò anche un progetto tendente ad autorizzare gli uffici postali ad acquistare la rendita e i titoli garantiti dallo Stato per conto di terzi.

Echi dello sciopero delle setaiuole.

Il signor Frizzi è stato sabato a mezzodì al nostro ufficio, e ci ha lasciato copia di un suo discorso letto in quella mattina alle sue operaie, pregandoci di farne cenno.

Il signor Frizzi esordisce dicendo di aver portato lo stabilimento, in quindici anni, da 32 a 120 bacinelle, e di averlo *migliorato igienicamente*; e di aver aumentato le mercedi fino ad una lira tutto l'anno, e più tardi anzi ad una lira e cinque centesimi, riducendo in quanto era possibile le ore di lavoro.

Dice di non aver mai abusato delle multe, ma anzi di averne inflitte il meno possibile, tanto che, dal 1 gennaio 1893 a tutt'oggi, furono trattenute per multe in totale solo lire 56. Questo denaro poi viene tutto rivolto ad accordare soccorsi o straordinarie ricompense.

Deplora lo sciopero, al quale, date queste condizioni fatte alle operaie, non c'era motivo di ricorrere; se ne senti offeso, ma non porta rancore.

Dichiara di accettare l'orario stabile di dodici ore, *ma si riserva la prova*, onde vedere se gli sarà possibile di sostenere questo nuovo peso, chè altrimenti dovrebbe chiudere lo stabilimento.

Conchiude facendo appello al buon accordo. «Tanto in me — dice il signor Frizzi — quanto nel mio Direttore, operai noi pure al pari di voi, troverete sempre equità, giustizia ed amore».

***

Le operaie della filanda Morelli, tutte concordi, ci pregano di ringraziare il *signor Ermenegildo Piatti, mercè il cui* disinteressato patrocinio ottennero il desiderato orario di dodici ore. Ringraziano pure l'ill. signor Prefetto e le altre autorità che si prestarono in loro favore.

Associazione fra gl'insegnanti elementari del Friuli. Ieri, alle ore 11, in un'aula dell'edificio scolastico di via dei Teatri, gentilmente concessa, convennero una quarantina di maestri della nostra provincia, costituitisi in Comitato allo *scopo di promuovere* un'associazione fra gli insegnanti elementari friulani.

Il presidente del Comitato — signor dirigente M. De Poli — con nobili ed elevate parole porse il saluto agli intervenuti, indi, fatta brevemente la storia delle Società esistenti, tra cui — importantissime — la veneta e la lombarda, espose le basi sopra le quali dovrebbe sorgere la friulana, che a quelle dovrebbe poi federarsi pel raggiungimento del fine comune, che è quello di giovare al *benessere morale e materiale* dei maestri, e di cercare di promuovere riforme atte a meglio provvedere ai bisogni e favorire gli interessi della scuola — per conseguire i quali invocò solo concordia di voleri e compattezza di forze.

Diede poscia lettura di una bellissima «circolare-programma» da inviarsi, per l'adesione, a tutti gli insegnanti del Friuli, la quale fu non solamente approvata, ma anche applaudita.

Si compilò infine un «progetto di statuto», che, approvato dalla prossima assemblea, dovrà regolare la nascitura associazione.

Questa di intendimenti, giustezza di *aspirazioni*, serietà di *propositi*, furono l'intonazione — diremo così — di questo simpatico convegno, cui di tutto cuore auguriamo brillante successo.

E il successo non potrà di certo mancare quando l'ideale per cui si combatte, è una causa santa come quella della scuola, qui da noi, al cospetto delle altre nazioni civili, vergognosamente ancora neglette.

Attenti operai! Si sparse la voce che a Vienna occorressero operai e manovali per grandi imprese e privati fabbriche di quella città, e subito numerosi italiani si avviarono a quella volta con la speranza di discreti guadagni.

Ora la voce era assolutamente infondata ed il consolato italiano in Vienna, *avendo esauriti i fondi destinati al rimpatrio* degli emigrati, dovette ricorrere alle autorità locali, che già fecero eseguire il ritorno in massa degli operai italiani disoccupati.

Sarà bene quindi che nessuno si lasci più ingannare da queste false dicerie per non esporsi al rischio di soffrirne danno non indifferente, perdendo tempo e denari, tanto più che le autorità viennesi potrebbero rifiutare il loro concorso ed il consolato sarebbe messo in un brutto imbarazzo.

Concorso inutile per mancanza di posti. Lo straordinario numero di domande prodotte al Ministero dell'interno per ottenere la nomina ad agente ausiliario di pubblica sicurezza ed il numero limitatissimo dei posti disponibili (i quali a preferenza debbono essere conferiti a chi già appartenne al personale predetto) non consentono di tener conto di quelle istanze che fossero in avvenire presentate.

Il Ministero predetto pregò quindi signori Prefetti di rendere quanto sopra di pubblica notizia, affine di non alimentare infondate speranze ed a risparmio di inutili corrispondenze.

Manzini premiato. Il benemerito ed instancabile propugnatore dei forni rurali nel nostro Friuli, l'egregio Giuseppe Manzini, è stato premiato con medaglia d'argento all'Esposizione d'igiene di Roma.

Un nuovo lavoro di Giuseppe Caprin. Leggiamo con molto piacere nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

«Ebbimo ieri il piacere della carissima visita dell'autore di *Pianure friulane*. Egli ci portò il prezioso annunzio che l'ultimo volume del suo ciclo storico-letterario su queste provincie, vedrà la luce *nel prossimo novembre, due anni* appunto dopo la comparsa del succitato lavoro di così grande importanza.

Non vogliamo commettere indiscrezioni sul vasto e splendido tema di questo volume in preparazione: diciamo solo che, inspirato, maturato, nutrito dagli antecedenti, esso ne sarà la sintesi gloriosa, portandoci a godere dall'alto un tutto stupendo panorama di pianure, di lagune, di costiere, di marina, del quale siamo finora, grazie al Caprin, venuti deliziandoci parte a parte, accrescendo il patrimonio di storia nostra che a lui dobbiamo».

Società operaia generale. Ieri si radunò il Consiglio della Società operaia generale e prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto del rendiconto del mese di aprile, il quale si chiuse col patrimonio di L. 221,864.60;

Venne rimandata la trattazione dell'oggetto riguardante la nuova bandiera;

Venne comunicato che gli arbitri della Società hanno dato voto contrario al sistema di votazione colle urne aperte per l'approvazione delle riforme allo Statuto.

Si comunicò che nella riunione del Comitato sanitario venne eletto a direttore il sig. Antonio Cossio e a vicedirettore il sig. Domenico De Candido.

Il direttore sig. Gennari, quale delegato della Società alla riunione delle associazioni cittadine per l'istituzione della Camera del lavoro, riferì sull'esito di tale adunanza e concluse facendo voti che ciò si realizzi al più presto.

Vennero ammessi nuovi soci.

Lavoro lodato di una pittrice udinese. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

«Trovasi esposto nel negozio Schollian *un quadro a pastello di una signorina* di Udine, Elisa Tarussio. È uno studio di testa di donna, e un ritratto — non sappiamo — elaborato con snellezza di tecnica e vigoria. L'assieme, ha un'aria franca e geniale, e rivela nell'autrice facilità di estrinsecazione e sicurezza di delineamento. Nel cartone c'è molto colore, le tinte però peccano di convenzionalismo e accennano a non molta cura dello studio del vero.

In complesso però ci pare che i pregi, in questo quadro, siano in numero maggiore dei difetti.»

Lotteria della Croce Rossa. Il 1 maggio si fece a Roma l'estrazione di questa lotteria. Vinse il primo premio la serie 9.731, numero 15; il secondo la serie 2.249, numero 22; il terzo la serie 5.707, numero 39; il quarto la serie 7.250, numero 19; il quinto la serie 10.253, numero 48.

La pellagra e i forni rurali.

Le notizie che abbiamo recato sabato sotto il titolo *«Una statistica dolorosa»*, accennano la tristizia riguardo al nostro Friuli, e valga il fatto che, *mentre p. e.* in quel di Treviso la pellagra è in forte aumento, qui invece generalmente parlando è ridotta al quinto, poichè nel 1881 si contavano in Provincia ben 7844 e nel 1892 erano soli 1516, e da una nuova e minuziosa inchiesta che sta facendo il ch. artissimo cav. Fratini, medico provinciale, questo male è in ribasso ancora.

Scendendo a particolari, per cento pellagrosi si ebbero:

	nel 1881	nel 1892
al monte	*due*	*sei*
al colle	*diciassette*	*quarantatre*
al piano	*ottantuno*	*cinquantuno*

Studiando le cause di questo tripliearsi della pellagra al monte e al colle, e della sua diminuzione così marcata — del 37 per cento — nel piano, troviamo quanto segue:

Abbiamo un miglioramento nelle *condizioni economiche in generale*; abbiamo l'emigrazione che si mantiene viva, non procaccia i guadagni d'un tempo, ma pure è utile; abbiamo il vino a prezzi bassissimi. — Ma questi sono vantaggi generali di tutta la Provincia.

Abbiamo invece i *forni rurali*, che dal 1884 in poi si svolgono, ma si svolgono solo nel piano, mentre finora non riuscirono a salire nè al colle nè al monte: dunque la causa del bene deve proprio stare nel pane, perchè se la prendiamo dal lato dell'igiene dell'aria e dell'acqua, questa e quella stanno a tutto vantaggio del colle e del monte, e l'effetto in fatto di pellagra non *risponde che a rovescio.*

Dunque avanti coi forni rurali eco nomici!

Funeralia. Sabato scorso si fecero solenni funerali al compianto medico dott. Bartolomeo Sguazzi.

Il carro funebre di prima classe con cristalli, dell'impresa Hocke, era tirato da quattro cavalli. I cordoni erano tenuti dal sindaco cav. Morpurgo, dal medico provinciale cav. dott. Fratini, dal dottor D'Agostini, dal sig. Giuseppe Seitz, dall'ispettore ferroviario sig. Calissoni e dal dott. Pennato.

Sul carro erano deposte nove corone, le quali portavano le seguenti scritte: *La moglie*; *Famiglia cav. Feruglio*; *I colleghi*; *Agenti ferroviari*; *Famiglia senatore Pecile*; *Famiglia dott. Perusini*; *Gli amici*; *Famiglia Seitz*; *Contessa Rinoldi.*

Seguivano il feretro moltissimi amici e conoscenti del defunto e della famiglia, ed un numero straordinario di torcie.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di S. Nicolò.

Giunto il corteo fuori di porta Venezia, diedero l'estremo vale al defunto il cav. dott. Marzuttini, il dott. Pennato, il dott. D'Agostini ed il dott. Pari.

Indi la salma procedette pel Cimitero.

Ringraziamento. Lucia Sguazzi dal profondo del cuore esprime i sentimenti di somma gratitudine a tutti quanti si interessarono e si prestarono con tanto affetto durante la lunga malattia del suo amatissimo consorte. Ringrazia poi tutti quei gentili che vollero con la loro presenza rendere più solenni i funebri del suo povero estinto, e non dimenticherà mai le parole di stima e d'affetto che in quella luttuosa circostanza furono dagli amici e colleghi pubblicamente espresse.

In particolare poi deve aggiungere i sentimenti di profonda gratitudine all'illustrissimo signor Sindaco, alla Direzione dell'Ospitale e alla rappresentanza della Rete Adriatica.

Domanda scusa se nella acerbità del dolore incorse in dimenticanze ed ommissioni involontarie nel partecipare la dolorosa perdita, e nuovamente porge a tutti le più vive grazie.

Scarpe igieniche. Il signor Demetrio Canal, calzolaio in Via Daniele Manin, ha chiesto al Ministero dell'industria, agricoltura e commercio, il brevetto d'invenzione per le sue scarpe igieniche a calorifero, che trovansi esposte da qualche giorno nella vetrina del suo negozio.

Ringraziamento. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore!

Giacchè fu tanto gentile di pubblicare nel numero di sabato l'esito degli esami di stenografia dell'anno corrente, la preghiamo di voler dar posto nel suo pregiato giornale anche a queste poche righe:

Gli allievi del corso di stenografia 1893-94 esternano i più vivi ringraziamenti all'ottimo loro insegnante signor Italico Casolotti, per la intelligente attività con la quale li instruì nell'importante arte di Gabelsberger-Noë.

Gli allievi.

Insegna trovata. Certo Pietro Villadari di Natale d'anni 14, da *Udine*, abitante in via Ronchi N. 68, ieri trovava sotto il ponte della roggia di Udine (che trovasi ora asciutta) in Via Zanon un' insegna da osteria colla scritta: « Al Ponte di Pecloe », da tempo staccata da persona ignota. Il Villadari consegnò l'insegna al locale Ufficio di P. S.: è questo uno dei tanti oggetti che formavano il compendio delle gesta degli eroi della notte.

Teatro Minerva. Come era facilissimo prevederlo, ieri sera al Minerva s'aveva dato convegno tutto quanto di più *sciccoso* annovera la nostra città, col desiderio di rivedere la Compagnia Pasta e la vaghissima attrice *che* non è il principale ornamento.

Il teatro presentava un aspetto imponente e gaio ad un tempo (avvertiamo chi spetta che un po' più di luce, anche sulla scena, non guasterebbe); non un posto vuoto, zeppa la platea, le gallerie, affollato il loggione.

Man mano, quando comparivano sulla scena, il pubblico dava il *bentornato* con battimani,ai principali artisti della Compagnia. Al presentarsi della Tina Di Lorenzo, magnifica, affascinante nelle splendide vesti di *Magda*, un'ovazione di vero entusiasmo l'accoglie, e l'applauso spontaneo, generale, prolungato, non può a meno di commuovere la bellissima attrice.

I pregi della commedia furono ancora maggiormente apprezzati in questa riudizione, e l'interpretazione fu un nuovo trionfo per l'arte finissima della Di Lorenzo, la quale s'ebbe applausi calorosi e parecchie chiamate alla fine d'ogni atto, assieme al cav. Pasta, alla Zucchini, alla Fortuzzi, al Russo, all'Orlandini, bravissimi tutti.

Nel *Paletot* il Garzes fu comicissimo e pieno di brio. Peccato che il pubblico, a mezz'ora dopo mezzanotte, era un po' stanco.

— Questa sera *Musotte* di Guy de Maupassant e Jacques Normand, nuova per Udine, protagonista la Di Lorenzo.

— Domani (ultima purtroppo) *Frou-Frou*, il tipo bizzarro ed essenzialmente parigino che Tina Di Lorenzo riproduce sulla scena con inimitabile verità ed efficacia.

Il vice-cronista.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 aprile al 5 maggio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Angelo Fabris fu Giuseppe, d'anni 91, possidente — Ettore Rizzi di Stefano, di giorni 2 — Leonardo Barbetti fu Carlo, d'anni 80, agricoltore — *Giovanni Battista Piccozzotti fu Gio. Batta*, d'anni 78, possidente — Luigi Prucher fu Carlo, d'anni 55, regio pensionato — Carolina Eudosia-Zanardelli, d'anni 74, pensionata — Stefano Stropelli, d'anni 73, cocchiere — *Lucia* Puntel, d'anni 10, scolara — Rosa Chiarandini di Leonardo, di giorni 2 — Dott. Bartolomeo Sguazzi fu Vicenzo, d'anni 64, medico-chirurgo — Teresa Vostiolo di Giacomo, di mesi 5.

Morti all'Ospitale civile.

Antonio Tonda *fu Antonio*, d'anni 69, merciajo girovago — Rosa Bianchi-Pierotti fu Giovanni, d'anni 80, casalinga — Osvalda Della Mora fu Leonardo, d'anni 71, contadina — Giustina Tedesco fu Luigi, d'anni 28, contadina — Dolores Travesi, di mesi 9 — Giacomo Facchinato fu Benedetto, d'anni 79, pittore.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Rossi, battirame, *con Filomena Zorzan*, serva — Italico Travan, falegname, con Celestina Fortunata Rocco, casalinga — Giovanni Battista Pangoni, fornajo, con Amalia Coppini, casalinga — Giovanni Cumero, cocchiere, con Maria Caucigh, serva — Luigi Casulti, facchino, con Regina Tavano, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Beniamino Drigani, muguaio, con Amalia Fabello, tessitrice — Gleto Marzello, commissionato, *con Irene Masenza*, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 5 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	751.4	751.9	752.0
Umido relat.	50	41	79	79
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. m	1.8	—	—	0.6
Vento (direzione	E	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1.4	1	—	—
Term. centigr.	13.4	17.4	13.6	18.4

Temperatura (massima 2? 2
(minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 5.2

Nella notte 10 2 ; 100

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario con tendenza al sereno — qualche temporale

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza *Biancheri*.

La Camera *ha* esaurito la discussione del bilancio degli esteri; il bilancio sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di lunedì.

Lo discussione del bilancio della guerra sarà iniziata pure lunedì.

Le Esposizioni riunite di Milano

L'inaugurazione.

Ieri il Re e la Regina, accompagnati dai ministri e dal seguito, recaronsi all'inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Un'immensa folla lungo tutto il percorso acclamava vivamente.

Giunti i Sovrani, seguì l'inaugurazione: parlarono il presidente del Comitato, principe Trivulzio, il sindaco Vigoni, il ministro Boselli, ripetutamente applauditi.

Dopo i discorsi i Sovrani espressero le loro congratulazioni, visitarono le gallerie intrattenendosi coi principali espositori, ed accomiatandosi ripeterono l'espressione del loro compiacimento per la splendida riuscita delle Esposizioni.

Il ritorno dei Sovrani alla reggia fu brillantissimo, fra il grande entusiasmo e le acclamazioni continue.

Il successo delle Esposizioni è assicurato.

L'avevamo previsto!

Telegrafano da Milano, 6, alla *Gazzetta di Venezia*:

« *Stamane alle ore 9 e mezzo giunse* l'onor. Crispi.

Era stata annunziata una dimostrazione ostile a Crispi, organizzata dai repubblicani del Circolo Cattaneo (soffione il *Secolo*). Infatti un piccolo gruppo di giovanotti lo accolse con fischi. Un gruppo imponente di cittadini reagì acclamandolo fragorosamente.

Quando la carrozza si mosse, i giovinetti dimostranti la seguirono di corsa ed in bicicletta fischiando, ma poi stanchi si sbandarono.

Crispi rimase calmo e sorridente allo spettacolo grottesco, accontentandosi di esclamare: « *Ho uditi ben altri fischi, che costoro non udirono!* ».

— Secondo altri telegrammi la dimostrazione si è ripetuta ieri sera alla partenza di Crispi per Roma. Vi fu una colluttazione dei dimostranti coi funzionari della P. S. Alcuni rimasero feriti, e si fecero parecchi arresti, fra cui quello di Gustavo Chiesi, redattore dell'*Italia del Popolo*.

Chi ci ha avvicinati in questi giorni ci avrà sentito ripetere che prevedevamo che Crispi sarebbe stato fischiato a Milano.

Era una facile profezia.

Nella capitale lombarda, in mezzo alla grande massa del patriottismo serio indipendente ed operoso, vi è una consorteria petulante, audace e rumorosa, che aspirerebbe a fare dell'Italia una appendice della Francia repubblicana, ed ha in odio Crispi perchè vuole invece che l'Italia sia indipendente anche dalle repubbliche.

Questa astiosa consorteria di Galli cisalpini non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di fare una dimostrazione ostile al più forte e più degno rappresentante del patriottismo italiano.

Data la causa, e la qualità dei dimostranti, sono fischi che onorano il vecchio illustre statista, il consigliero ed amico fidato di Garibaldi.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« La *Tribuna*, commentando brevemente l'incidente di Milano, dice: Si può dissentire da Francesco Crispi; ma non è lecito di recare ingiuria ad un uomo che porta quel nome, che ha il passato che egli ha. Crispi è superiore a coteste meschinità, e gli sconsigliati che hanno ricorso a tali minaccie per *offenderlo, invece di raggiungere il loro* scopo, dimostrarono che essi sono poveri di intelletto e di mezzi. Milano, reagendo come ha fatto, ha dato loro una severa lezione con la sua lode, e ha fatto benissimo ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I pieni poteri

Roma 6 — L'on. Bonasi ha quasi ultimata la sua relazione sul progetto dei pieni poteri. Egli la leggerà martedì, ovvero mercoledì, alla Commissione dei nove.

La festa di Giovanna d'Arco

Parigi 6 — La festa di Giovanna d'Arco si è celebrata con molta animazione a Marsiglia, Montpellier e Bordeaux.

Alle religiose funzioni celebrate stamane in quelle città assistevano gli ufficiali delle rispettive guarnigioni.

Prussiani malmenati in Francia

Berlino 6 — I giornali pubblicano descrizioni strazianti dei patimenti fatti soffrire a Vigna a due tedeschi presi per spie, e domandano soddisfazione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 maggio 1894.

Rendita	5 mag.	7 mag.
Ital. 5 % contanti ex cou.	87.60	87 60
» fine mese	87.60	87.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 -	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293 —	293. -
» 3 % Italiane	273.—	273 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	482 —	481.—
» 5 % Banco di Napoli	428 —	430. —
Fer. Udine-Pont.	428. -	426. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	850.—	805.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	1100.—
» Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
» ferr. Meridionali ex coup.	600. —	600. —
» » Mediterranee	460.—	459.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.40	110.10
Germania »	137 ½	136.½
Londra »	28 10	28.05
Austria e Banconote »	224 ½	224
Corone in oro »	1.12	1.12
Napoleoni	22 32	22 15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	78.70	70.15
Il Boulevard, ore 11 ½ pom.	—. —	— —

Tendenza buonissima.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 5 Maggio 1894.

Venezia	45	15	21	38	74
Bari	38	43	35	86	36
Firenze	63	13	61	80	35
Milano	16	2	80	45	25
Napoli	19	25	11	38	52
Palermo	[illegible]	7	24	40	29
Roma	8	27	86	13	63
Torino	5	68	59	66	77

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è puro sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colèra* o per lo espandersi, in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia *in pronto*, o metta il medico nelle condizioni di avere sott mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora *lo può adottare o per la ordinaria toeletta o per la toeletta intima*, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti o alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre *Prof. Ernesto Hart*, *membro di tale Società* e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colèra è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colèra non farà molta strada ».

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA " DENTOL „ non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo [illegible] forti [illegible] le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prenderne ogni mattina e sera qualche goccie di " **DENTOL** „ nell'acqua per pulire i denti e soffrendo di male egli stesso intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia " **DENTOL** „ e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI

POLVERE DENTIFRICIA " DENTOL „ della quale la base è la stessa come dell'Acqua " Dentol „. — Essa esercita sui denti un'azione di certo aggradevole ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere " **DENTOL** „, come della vera Acqua " **DENTOL** „, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo B[illegible] di Napoli) e alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Un bel colorito

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

F. BISLERI - MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il **Ferro-China-Bisleri** preso coll'

Acqua di Nocera Umbra

Alcalina Gazosa

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.60	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.21
D. 12.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.35	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.85

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 8.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.40	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.67	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.54

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.23	O. 6.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono della [illegible] i Reali d'Italia

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo *l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti.* L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** *è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta.* Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi *come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute.* — *Prezzo* della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio *Annunzi del Giornale* IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24 25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**, la più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire **2.50** la bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco